

FIRENZE SENZA AREA DI SOSTA PER IL TURISMO ITINERANTE MA VILLA FAVARD TUTTA PER I NOMADI

Firenze, città della cultura che per rinascere o semplicemente per mantenere intatto il patrimonio ereditato dai nostri avi, necessita solo del buon senso degli amministratori comunali di turno.

Come cittadino/camperista, visitando le altre città europee, rilevo ancor di più l'assurdo fatalistico abbandono di Firenze.

Non necessitano grandi indagini o esimi studiosi per rilevare lo scempio e l'abbandono, basta semplicemente camminare e osservare.

Si autorizza l'interramento di tubazioni ma poi nessuno controlla se le pietre tolte sono ricollocate: Lungarno Ser-



ristori ha da tempo una «cicatrice di asfalto» che deturpa tutta una meravigliosa prospettiva e, per completare lo scempio, in occasione del nuovo auspicato semaforo, ecco posti due bei cubi di cemento! Salendo in collina troviamo Villa Medicea, in Viale Pieraccini 17, invidiata in tutta Europa, ma destinata ad uffici della USL, priva di manutenzione, chiusa al turismo.

Sull'altro versante ecco Ponte a Mensola dove si prevedono nel nuovo PRG più costruzioni e meno panorama nonché San Salvi, unica soluzione per dotare la città di un'area di sosta per il turismo nonché utilizzabile in caso di Protezione Civile, ma intoccabile e destinata probabilmente a ulteriori colate di cemento.

L'elenco potrebbe drammaticamente proseguire parlando dei ponti, delle strade, degli edifici, dei giardini, dimenticati ed avviluppati in un degrado inimmaginabile. Un abbandono che aumenta a dismisura i costi d'intervento

